

# Bugiardo

Anton Ferdinand, roccioso difensore del West Ham (Premier League) ha chiesto un permesso per andare a trovare la nonna malata; invece è volato nel Sud Carolina per folleggiare in un night club esclusivo. Scoperto, ha chiesto scusa



## IN TV

■ **9,00 Sport Italia**  
Nba, Houston-S. Antonio  
■ **9,45 SkySport2**  
Basket, Napoli-Siena  
■ **10,00 Eurosport**  
Sci di fondo, Mondiale  
■ **11,00 Eurosport**  
Sci di fondo, Mondiali  
■ **11,00 SkySport1**  
Calcio, Lazio-Samp (r.)  
■ **11,15 Sport Italia**  
Calcio, Derby C.-Colches.  
■ **14,00 SkySport2**  
Rugby, Reds-Lions

■ **14,30 Eurosport**  
Atletica, Europeo Indoor  
■ **16,45 Sport Italia**  
Nba, Phoenix-Lakers  
■ **21,00 SkySport1**  
Calcio, Mantova-Triestina  
■ **22,45 Eurosport**  
Eurogoals  
■ **23,30 La7**  
Le partite non finiscono mai  
■ **0,00 SkySport1**  
Sport Time  
■ **1,00 SkySport2**  
Nba, Cleveland-Houston

# Basta un super Rocchi, Lazio sempre più in alto

I biancazzurri battono la Samp con gol del bomber e tallonano il Palermo in zona Champions

di Luca De Carolis / Roma

**POKER** La Lazio batte la Sampdoria, ottiene la quarta vittoria consecutiva e sale a soli due punti dal Palermo. Ieri la squadra di Delio Rossi ha confermato il suo ottimo stato di forma contro i blucerchiati, sfortunati ma colpevoli di aver concesso l'intero primo

tempo agli avversari. La Lazio parte con il 4-3-1-2, con Mauri schierato da rifinitore dietro Pandev e Rocchi. Gli ospiti invece giocano con il consueto 4-4-2, con Bonazzoli e Quagliarella in attacco. Per un quarto d'ora non succede nulla, poi nel giro di un minuto la gara decolla. Al 15' Quagliarella sfiora la traversa con un colpo di testa, e pochi istanti dopo Rocchi impegna Castellani con un rasoterra che il portiere devia in angolo. Al 20' Mudingayi cade in area assieme a Pieri, che respinge la palla con la mano: ma l'arbitro Girardi non vede. Ma la Lazio ha cambiato marcia. Un minuto dopo Castellazzi è bravissimo a respingere una punizione dai venti metri di Ledesma. Non può nulla però al 22', quando Rocchi stacca di testa su un cross di Mudingayi. Il portiere tocca ma la palla si infila ugualmente nell'angolo. Il vantaggio galvanizza i biancazzurri, che al 24' sfiorano il raddoppio ancora con Rocchi, bravo a scartare Castellazzi in uscita ma impreciso nel tiro. La Sampdoria è tramortita. Ballotta prova a darle una mano al 30', respingendo addosso a Quagliarella un pallone innocuo: ma per sua fortuna la sfera sfiora soltanto la porta sguarnita. I ritmi, complice il caldo primaverile, calano. La Lazio fa girare palla, la Sampdoria non trova sbocchi. Nella ripresa i blucerchiati ripartono con Delvecchio al posto dell'infornato Volpi in mezzo al campo. La Lazio invece schiera in difesa Stendardo al posto di Siviglia, bloccato da una lesione muscolare. I blucer-

chiati sono più vivaci, e al 7° spreca una buona occasione con Maggio, che da dentro l'area non riesce a servire Bonazzoli, il quale reagisce imprecando contro il compagno. La Lazio risponde al 12' con Pandev, che dopo aver seminato tre avversari viene fermato dentro l'area. Al 19' gli ospiti sfiorano il gol con Quagliarella che, servito da un cross di Zenoni, stacca di testa colpendo il palo interno. Delio Rossi toglie Behrami, in difficoltà sulla fascia destra, e inserisce Bellei. Ma a fare la partita sono gli ospiti, che al 25' hanno un'altra grande occasione con Bonazzoli, che solo davanti a Ballotta spara alto spreca un'ottima sponda di testa di Delvecchio (ottima la sua prova). Novellino mette una terza punta, Bazzani, al posto di un esterno (Zenoni). Rossi replica sostituendo Pandev con Jimenez. Poco dopo tra i blucerchiati entra anche lo svizzero Ziegler al posto dell'esauito Franceschini. La Lazio si difende con qualche affanno, anche perché al 40' ha perso per infortunio Cribari, che non ha sostituito avendo esaurito i tre cambi. Al 42' Bazzani ci prova in rovesciata, ma la palla va alta. Tra Rossi e Novellino volano parole grosse. La partita si infiamma e lo stadio diventa una bolgia, mentre i doriani attaccano in massa. Ma il risultato non cambia. Novellino esce applaudendo polemicamente la tribuna. La Lazio invece festeggia: la Champions League è sempre più vicina.

L'attaccante segna e sfiora il raddoppio  
Nel finale arrembaggio dei blucerchiati, nervi tesi tra Novellino e Rossi



Tommaso Rocchi esulta dopo il gol della vittoria. Foto di Andrew Medichini/AP

## UDINESE-EMPOLI Un bel gol dell'attaccante affonda i friulani che pagano l'impresa di San Siro Pozzi graffia, Cagni sorride. Bianconeri al tappeto

di Max Di Sante

L'Empoli vince a Udine grazie ad un gol di Pozzi e sogna la Champions, anche se Cagni resta con i piedi per terra. L'Udinese, fortemente rimaneggiata, lamenta la perdita piuttosto banale di una partita che, a larghi tratti, è sembrato avere quasi in pugno. A fine gara tutta la scena la ruba però Cagni, l'allenatore che ha lanciato l'Empoli fino alle vette della classifica. «Con questi tre punti, archiviato il discorso salvezza, per l'Empoli è cominciato un altro campionato», ha detto Luigi Cagni. «Questa è una squadra - ha proseguito - che rende quando non è sotto stress. La salvezza è acquisita e quindi ora possiamo pensare ad altri traguardi. Ma non possiamo darci obiettivi che ci stres-

sino - ha proseguito Cagni - perché allora saremmo autolesionisti. In 40 anni di calcio - ha detto ancora Cagni - è la seconda o terza volta che concludo un campionato senza tanti problemi, cioè pensando domenica dopo domenica al risultato senza tanti patemi d'animo. Ma a Udine non era facile fare risultato. Ho pensato a una squadra speculare - ha spiegato - e a vincere i duelli personali. Poi ero sicuro che qualche cosa sarebbe successo. In effetti abbiamo disputato un bel primo tempo, poi abbiamo un po' subito la reazione dell'Udinese, ma era normale. Abbiamo però finito in crescendo e questo grazie alla nostra preparazione. Questa estate ho parlato chiaro ai ragazzi - ha detto ancora Cagni - e lo-

mi hanno capito. I frutti si raccolgono ora con una squadra che dal punto di vista atletico sta molto bene in campo e finisce sempre in crescendo». L'allenatore dell'Empoli ha ribadito che «l'Udinese è una squadra di qualità, ma che se aggredita va in difficoltà. È quello che è accaduto anche perché a Milano contro l'Inter l'Udinese aveva disputato una gara di rara intensità atletica. Era da aspettarsi un certo calo. Noi siamo stati

L'allenatore toscano  
«Salvezza raggiunta  
Ora siamo tranquilli»  
Malesani: «Troppe assenze di titolari»

bravi a limitare la massima loro reazione e a portare a casa tre punti pesantissimi». Malesani ha invece difeso la squadra precisando che «creare dieci occasioni da gol contro l'Empoli non era facile. La squadra mi è piaciuta ed è stata sfortunata - ha aggiunto - per questo non ho capito i fischi finali. Contro l'Inter avevamo speso molto e contro l'Empoli abbiamo pagato dazio, ma la squadra mi è piaciuta più di altre occasioni». Malesani ha anche detto che il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, «ma nel calcio si deve accettare anche questo. Sono un po' deluso per il risultato e basta». Infine l'allenatore dell'Udinese ha puntato l'accento sulle tante assenze. «Quattro o cinque titolari - ha detto - non si regalano a nessuno».

## TABELLONE

### SERIE A

Risultati	
Cagliari-Atalanta	2-0
Catania-Siena	1-1
Fiorentina-Torino	5-1
Lazio-Sampdoria	1-0
Messina-Palermo	2-0
Parma-Reggina	2-2
Udinese-Empoli	0-1
Ascoli-Roma	1-1
Livorno-Inter	1-2
Milan-Chievo	3-1

### CLASSIFICA

Inter	70
Roma	54
Palermo	45
Lazio	43
Empoli	41
Milan	40
Fiorentina	35
Sampdoria	33
Udinese	32
Catania	32
Atalanta	31
Livorno	28
Siena	27
Cagliari	26
Torino	25
Chievo	23
Messina	23
Reggina	22
Parma	18
Ascoli	16

### PROSSIMO TURNO 11/3

Atalanta-Parma  
Chievo-Messina  
Empoli-Livorno  
Inter-Milan  
Palermo-Fiorentina  
Reggina-Lazio  
Roma-Udinese  
Sampdoria-Cagliari  
Siena-Ascoli (10/3 ore 18)  
Torino-Catania (10/3 ore 20,30)

### Classifica Marcatori

**16 gol:** Totti (Roma); **15** Toni (Fiorentina); **14** Bianchi (Reggina); **12** Ibrahimovic (Inter), Mutu (Fiorentina), Rocchi (Lazio), Spinesi (Catania); **11** C. Lucarelli (Livorno), Riganò (Messina); **10** Budan (Parma), Doni (Atalanta), Jaquinta (Udinese), Quagliarella (Sampdoria); **9** Crespo (Inter); **8** Amoroso (Reggina), Amauri (Palermo), Gilardino (Milan), Pandev (Lazio).

## MESSINA-PALERMO Espulso Caracciolo, contestazioni su un rigore non concesso: la panchina ospite contro Ayroldi Doppietta di Riganò, Guidolin e i suoi affondano sullo Stretto

di Marzio Tristano / Messina

Il Palermo affonda a Messina disperdendo tutto il vantaggio accumulato nell'andata sulle inseguitrici per la qualificazione in Champion League in una partita segnata da un arbitraggio dubbio protagonista di un'espulsione probabilmente record per la serie A: entrato nella ripresa, Caracciolo è stato cacciato dal direttore di gara per aver detto solo due minuti. Il Messina ritrova il suo bomber Cristian Riganò, implacabile nel finalizzare le due azioni costruite in tutta la partita, entrambe in contropiede e conquista tre punti d'oro per continuare a sperare nel

quintultimo posto. La partita appare noiosa per tutto il primo tempo con l'arbitro Ayroldi protagonista assoluto: i rosanero possono infatti ricriminare su due rigori negati (Caracciolo, appunto, agganciato in area da Parisi, e Di Michele in fuga verso la porta "arpionato" da La Vecchia) e sul primo gol segnato da Riganò dopo un cross di Alvarez partito in sospetto fuorigioco, ma nella sostanza hanno fatto ben poco per legittimare una vittoria nel derby siciliano. Senza Caracciolo, schierato (e poi subito espulso) nella ripresa, con davanti Brienza e Di

Michele, entrambi spenti, hanno costruito molto ma finalizzato quasi nulla. Caglioni è apparso in difficoltà solo al 35' dopo una conclusione di Guana respinta dal portiere e mandata in tribuna da Di Michele. Quattro minuti prima era stato Masiello a chiamare Fontana ad una deviazione sulla traversa con un tiro debole ma insidioso. Al 42' l'episodio del rigore contestato: Di Michele si infila in area sulla sinistra superando in slalom La Vecchia che lo aggancia, l'arbitro lascia correre, ammonendo Brienza per proteste. E sul capovolgimento di fronte il Messina ottiene il primo vantaggio: dalla destra parte Alvarez in sospetto

fuorigioco, si allunga il pallone sulla linea di fondo e crossa sul secondo palo dove Zaccardo non riesce a contrastare la testa di Riganò che mette dentro. Lo svantaggio scuote il Palermo che nella ripresa si sveglia e per quindici minuti si gioca ad una porta sola: al 9' tiro di Brienza dalla destra, respinge Caglioni e di testa Zaccardo manda sulla traversa. Tre minuti dopo ci prova Di Michele da fuori area, colpendo il palo. Al 14' esce Bresciano ed entra Caracciolo, subito agganciato in area da Parisi che gli frena la conclusione a porta sgamata dopo un'incursione di Guana sulla sinistra. L'arbitro fa cenno di proseguire, la panchi-

na del Palermo si riversa in campo, e persino Fontana abbandonando la sua porta; il direttore sportivo Foschi viene immediatamente espulso e lo segue a ruota anche Caracciolo entrato due minuti prima. Quando si riprende a giocare il Messina replica con un'azione fotocopia del primo gol: al 21' della ripresa, Alvarez in contropiede fugge sulla fascia destra e crossa al centro dell'area dove Riganò, tutto solo, di testa non ha difficoltà ad insaccare. La partita, sostanzialmente, finisce qui, con il Palermo al piccolo trotto e il Messina ad amministrare il vantaggio fino alla fine guardando al futuro con maggiore speranza.

## Il Cagliari stende l'Atalanta A Giampaolo la sua rivincita

Il Cagliari ritrova gol e bel gioco, e grazie alla migliore partita del 2007 liquida perentoriamente un'Atalanta sotto tono alla sua seconda sconfitta esterna in quattro giorni. Al Sant'Elia finisce 2-0 un match a senso unico e il Cagliari, reduce da tre sconfitte consecutive, può festeggiare nel migliore dei modi la 900/a gara in serie A della sua storia. Giampaolo, dopo lo scotto del rodaggio pagato mercoledì a Torino, presenta una squadra ben messa in campo: compatta in difesa, solida a centrocampo e con il solito apporto di classe in attacco fornito dalla coppia Suazo-Capone (dell'attaccante cetoame-

ricano la prima rete al 4' del pt; raddoppio di Pepe al 26' della ripresa). Sono passati solo sette giorni, ma sembra un secolo, dalla sconfitta interna con la Lazio. Altro spirito, altra «cattiveria», giocatori trasformati rispetto alla gestione Colomba. Insomma, questa vittoria ha confermato - se ancora ce ne fosse bisogno - quanto il presidente Cellino abbia sbagliato nell'esonerare Giampaolo a dicembre, con motivazioni poi smentite dai fatti. Questa squadra era ed è con l'allenatore, che a fine gara, stremato ma felice per il risultato, non ha esitato a togliersi qualche sassolino dalle scarpe.